

COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE

Prov. di Pavia

Decreto n. 1 del 31.03.2021

OGGETTO: Nomina del Segretario Comunale reggente quale Responsabile in materia di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012.

IL SINDACO

Premesso che:

- con Legge 6 novembre 2012, n. 190, il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'art. 7 della Legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- negli Enti locali, tale Responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1, comma 8, Legge 190/2012);
 2. entro il 31 gennaio di ogni anno definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
 4. propone la modifica del piano anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
 5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 6. entro il 15 dicembre di ogni anno nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il Responsabile riferisce sull'attività;

Preso atto:

- che il comma 60 dell'art. 1 della Legge 190/2012 recita: "entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1 del Decreto Legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della finzione pubblica (omissis)";
- che il termine per l'adozione del piano, originariamente previsto al 31 gennaio 2013, è stato differito al 31 marzo 2013 dalla Legge n. 221/2012 di conversione del Decreto Legislativo 179/2012, e che comunque il sopra richiamato comma 60 fa riferimento anche a successiva definizione dei termini;
- che in data 13 marzo 2012 il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione — previsto dall'art. 1, comma 4, della Legge 190/2012 (nominato con D.P.C.M. 16 gennaio 2013), ha approvato le "Linee di indirizzo" per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, ribadendo che "per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge n. 190 del 2012, così come previsto dall'art. 1, comma 60.";

- che, pertanto, gli enti locali dovrebbero attendere le intese da assumersi in sede di Conferenza Unificata, nonché il piano nazionale, che deve essere approvato dalla Commissione (CIVIT), per poter procedere alla stesura ed all'adozione dei propri piani;
- Visto che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013:
- ha segnalato la necessità da parte delle amministrazioni (nelle more dei documenti da elaborare a livello nazionale), di procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione;
- in ordine alla designazione ha precisato che, per quanto riguarda gli enti locali, il criterio è indicato direttamente dalla legge, la quale prevede che il Responsabile "è individuato, di norma, nel Segretario comunale, salvo diversa e motivata determinazione", dovendo rinvenirsi la ratio della scelta in ciò, che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'art. 97 del TUEL, "svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti."

Ritenuto opportuno, pur con le difficoltà evidenziate per la fase di prima applicazione e pur in assenza di linee guida concordate con la Conferenza Stato-Città, individuare formalmente il Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione secondo il disposto del comma 7 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;

Dato atto che non sussistono ragioni per attribuire le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità a soggetto diverso dal Segretario Comunale, che nell'esercizio delle funzioni di garanzia di legalità di cui all'art. 97, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000, nonché quale organo di controllo in tema di regolarità amministrativa di cui all'articolo 147 bis, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000, come introdotto dal Decreto Legge n. 174/2012 svolge già importanti funzioni di prevenzione dell'illegalità;

Premesso infine che:

- il comma 7 dell'art. 1 della Legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, comma 2, Legge 190/2012);
- con la deliberazione 15/2013 del 13 marzo 2013, la CIVIT ha espresso l'avviso che il titolare del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca alla Giunta o al Consiglio una diversa funzione;
- il TUEL, art. 50, comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di uffici e servizi, né diversa funzione è stata riconosciuta dall'Ente, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, alla Giunta o al Consiglio;
- pertanto il sottoscritto ritiene di provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Tanto premesso;

DECRETA

- 1 di nominare il Segretario Comunale, dott.ssa D'ARPA Elisabetta, iscritto all'Albo Segretari Sezione Regionale della Lombardia, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità presso il Comune di San Damiano al Colle;
- 2 di comunicare copia del presente atto alla CIVIT (segreteria.commissione@civit.it);
- 3 ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 del Decreto Legislativo 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'ente.

Per accettazione: IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa D'ARPA Elisabetta)



IL SINDACO
VERCESI Cesarino